

Lago d'Aral: un mare trasformato in deserto

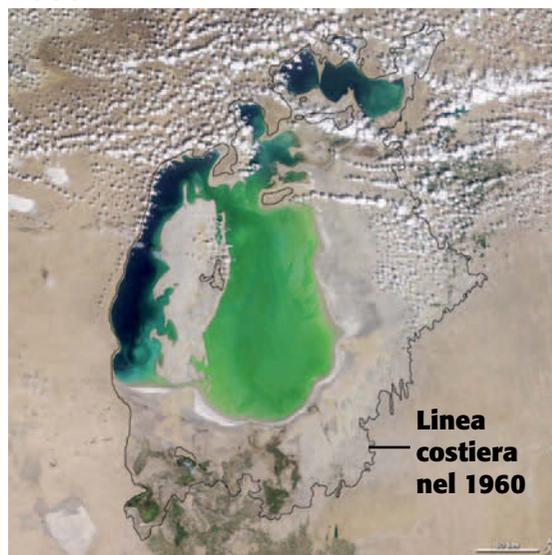
In passato il **Lago o Mare d'Aral**, che si trova in Asia centrale, era il quarto lago più esteso del mondo (circa 100 000 kmq). Oggi è ridotto al 10% della sua estensione originaria, a causa dei **prelievi massicci delle acque** dei suoi immissari, il *Syrdarja* e l'*Amudarja*, decisi a partire dagli anni '60 dall'allora governo sovietico, per coltivare a cotone il deserto.

Privato di gran parte dell'apporto dei suoi immissari, il Lago d'Aral ha iniziato a ridursi progressivamente per la forte evaporazione: le acque si sono ritirate in tre bacini residui, lasciando una distesa arida, sabbiosa e salata (chiamata oggi *Deserto Aralkum*), intrisa di residui di pesticidi provenienti dalle colture. La fiorente economia

legata alla pesca è andata distrutta: nei bacini rimasti, la salinità era così elevata che i pesci sono quasi del tutto scomparsi.

Oggi il lago risulta diviso in due parti: il **Piccolo Aral**, a nord, e i due bacini del **Grande Aral**, la parte più estesa, a sud. Agli inizi del XXI secolo, per rimediare a quella che viene considerata una delle peggiori **catastrofi ambientali** causate dall'uomo, è stata costruita una diga che ha permesso di **salvare il Piccolo Aral**: la salinità è diminuita e sono tornati i pesci, tanto da consentire la ripresa della pesca. Il *Grande Aral*, invece, è destinato a morire, se non verrà ripristinato in parte, con un progetto molto costoso, il corso del fiume *Amudarja*.

2000



2003



2005



2009

